

La preoccupazione dei pediatri: i bimbi immunizzati solo a dicembre
Gimbe: due italiani su tre delle fasce non protette rimarranno senza

Allarme vaccino anti-influenza In nove Regioni dosi insufficienti

Italia, i positivi sfondano il tetto dei 50mila

La prima volta da quattro mesi. E ora il Paese ha paura degli Stati confinanti e spinge per la quarantena europea

IL CASO

Tutti si sbracciano a indicare il vaccino antinfluenzale come l'antidoto per non far girare la testa ad assistiti e loro medici quando arriveranno i malanni di stagione e sarà difficile distinguerli dai sintomi del Covid. Ora spunta anche uno studio del centro cardiologico "Monzino", che svela che chi si immunizza contro l'influenza rischia meno di ammalarsi gravemente o di morire se colpito dal Covid, forse perché vaccinandosi si allena il nostro sistema immunitario un po' a tutti i virus.

Ma al "vaccinatevi", rivolto a grandi e piccoli non corrispondono poi i fatti. I pediatri denunciano che i bambini finiranno per essere immunizzati solo a dicembre inoltrato, quando l'influenza andrà al galoppo. Con corsa ai test e assenze da scuola al quadrato. Da par suo un'indagine della fondazione Gimbe denuncia che in sette regioni, oltre che a Trento e Bolzano, le dosi acquistate dell'antinfluenzale non basteranno a raggiungere il 75% di vaccinati, che garantisce quell'effetto gregge grazie a cui i virus smettono

Paolo Russo / ROMA

I contagi da noi continueranno anche a scendere da tre giorni, ma a spaventarci sempre di più sono le grandi malate d'Europa, Spagna e Francia. Nei confronti delle quali potrebbe presto scattare l'obbligo di quarantena a livello europeo, come sollecita la Germania. E che l'Italia vede di buon occhio. Non a caso ieri i governatori di Liguria e Piemonte, Giovanni Toti e Alberto Cirio, hanno alzato il telefono per chiamare il premier Giuseppe Conte e chiedere un vertice urgente sulle misure da adottare nei confronti dei due Paesi. Anche se poi a preoccupare di più è il flusso dei transalpini che con le due regioni confinano. Oggi per entrare tanto da Spagna che dalla Francia serve il tampone che attesti lo stato di negatività. Ma l'Ordinanza emanata la scorsa settimana dal ministro Speranza lascia 72 ore di tempo per fare il test varcato il confine. E come esperienza insegna molti aggirano l'obbligo. Così nel frattempo il sindaco di Ventimiglia, Gaetano Scullino, di ordinanza se ne è fat-

ta una tutta sua, obbligando a tenere su la mascherina giorno e notte a chiunque si sposti per la città. Visto che non c'è obbligo di tampone per i frontalieri che si reclinano in Francia o a Montecarlo e i francesi che stazionano in Italia per un massimo di 24 ore. Anche De Luca ha fatto la sua mossa con un'ordinanza che traccia chiunque atterri a Capodichino provenendo da Paesi a rischio, Francia compresa. Con obbligo di mostrare l'attestato di negatività se il tampone lo si è già fatto, oppure di richiederlo seduta stante alla Asl.

Ma una soluzione più drastica la si sta cercando a livello europeo. A porre la questione è stata Angela Merkel, visto che è la Germania a detenere lo scettro della presidenza Ue. La proposta, da condividere tra tutti, francesi e spagnoli in testa, è di prevedere la quarantena già prevista per i Paesi extraeuropei, anche per quelli del vecchio Continente con un'incidenza di casi troppo alta. Limite che potrebbe essere fissato a 300 casi ogni 100mila abitanti. Il che alzerebbe il disco rosso già per la Spagna, che è a 320, mettendo sul chi va là la Francia che è a quota 235, ma con la curva epidemica che sale in-



Peso: 38%

controllata. Del resto è lo stesso premier spagnolo, Pedro Sanchez, a ragionare su un'ipotesi di lockdown per le località dove si superi il tetto dei 500 casi. Che gli epidemiologi considerano però troppo alto.

L'Italia fortunatamente è a quota 36 e ieri i casi sono scesi da 1.766 a 1.494, ma con molti meno tamponi: appena 55mila contro gli oltre 87mila del giorno precedente e i 104mila di sabato. E comunque dopo quattro mesi per la prima volta contiamo oltre 50mila persone attual-

mente positive al Covid. Che servano "attenzione, serietà e prudenza", come ricordato ancora una volta dal ministro Speranza, lo consiglia tra l'altro la nuova impennata di ricoveri. Ieri 131 in più nei reparti ordinari e 10 nelle terapie intensive. Numeri che non devono impressionare, ma che suggeriscono di tenere alta la guardia. —

La Liguria e il Piemonte chiedono un vertice urgente sulle misure verso Spagna e Francia

Ordinanza di De Luca: tracciato chiunque atterri a Capodichino da nazioni a rischio



Peso:38%